Polo Autotrasporti Soc. Coop.

Sede legale: Viale del Commercio, 359, 47522 Cesena (FC) – C.F./P.IVA: 02031070408

NOTA INFORMATIVA AL SEGNALANTE

(Whistleblowing – D.Lgs. 24/2023)

Comprensiva di Informativa sul trattamento dei dati personali

ai sensi degli artt. 13-14 del Regolamento (UE) 2016/679

Versione	1.0
Data di emissione	16/06/2026
Approvazione	Consiglio di Amministrazione, delibera del 16/06/2026
Documenti collegati	Procedura di gestione delle segnalazioni whistleblowing; Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001

Indice

PARTE I – Nota informativa al segnalante
1. Cos'è una segnalazione whistleblowing
2. Chi può effettuare una segnalazione
3. Cosa può essere segnalato
4. Cosa NON può essere segnalato
5. Altri soggetti tutelati
6. Come effettuare una segnalazione
6.1 Canale scritto – piattaforma digitale
6.2 Canale orale – incontro diretto con il Gestore
6.3 Canali esterni (ANAC)
6.4 Divulgazione pubblica
7. Anonimato
8. Riservatezza
9. Tutele del segnalante
10. Responsabilità del segnalante
11. Tempistiche di gestione
12. Suggerimenti operativi

PARTE II – Informativa sul trattamento dei dati personali (artt. 13-14 GDPR)
1. Titolare del trattamento
2. Responsabile della protezione dei dati (DPO)
3. Responsabile del trattamento
4. Finalità del trattamento
5. Base giuridica
6. Categorie di dati trattati
7. Soggetti che possono accedere ai dati
8. Trasferimenti di dati al di fuori dell'Unione europea
9. Periodo di conservazione
10. Diritti dell'interessato e relativi limiti
11. Come esercitare i diritti
12. Reclamo al Garante

PARTE I – NOTA INFORMATIVA AL SEGNALANTE

Polo Autotrasporti Soc. Coop. (di seguito, la "Società") ha adottato un sistema di segnalazione interna delle violazioni in conformità al D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (il "Decreto"), attuativo della Direttiva (UE) 2019/1937, e ha designato un Gestore del canale interno di segnalazione.

La presente Nota informativa descrive, in forma sintetica e accessibile, i diritti, le tutele e le responsabilità del segnalante, nonché le modalità per effettuare una segnalazione. Per una disciplina completa del sistema, si rinvia alla Procedura di gestione delle segnalazioni whistleblowing adottata dalla Società.

1. Cos'è una segnalazione whistleblowing

Con il termine whistleblowing si intende la comunicazione di informazioni su violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea, di cui un soggetto venga a conoscenza nel contesto del proprio rapporto lavorativo o professionale con la Società. La normativa è finalizzata a far emergere illeciti e irregolarità rilevanti per l'integrità dell'organizzazione e per il pubblico interesse, tutelando al tempo stesso la persona che effettua la segnalazione (il "segnalante").

2. Chi può effettuare una segnalazione

Possono effettuare segnalazioni, ai sensi dell'art. 3 del Decreto, i seguenti soggetti:

- i lavoratori subordinati, anche a tempo determinato, part-time, intermittente, a domicilio, apprendisti e somministrati;
- i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, i liberi professionisti e i consulenti che operano in favore della Società;
- i lavoratori e i collaboratori dei fornitori, subfornitori, appaltatori e altri soggetti che intrattengono rapporti commerciali con la Società;
- i volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti;
- gli azionisti, i soci e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza.

Le tutele si applicano anche se il rapporto giuridico non è ancora iniziato (informazioni acquisite in fase di selezione), durante il periodo di prova, o dopo la cessazione del rapporto (informazioni acquisite nel corso dello stesso).

3. Cosa può essere segnalato

Possono essere segnalate informazioni – inclusi i fondati sospetti – su violazioni commesse, in corso di commissione o non ancora poste in essere ma che, sulla base di elementi concreti, si ritiene ragionevolmente possano essere commesse nella Società, nonché su condotte volte a occultare tali violazioni. In particolare:

- illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;

- condotte rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società;
- violazioni del diritto dell'Unione europea negli ambiti indicati dall'allegato al Decreto (appalti pubblici, servizi finanziari, prevenzione del riciclaggio, sicurezza dei prodotti, tutela dell'ambiente, sicurezza dei trasporti, salute pubblica, tutela dei consumatori, protezione dei dati personali, sicurezza delle reti);
- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea;
- atti od omissioni che compromettono il mercato interno;
- violazioni di codici di condotta, regolamenti aziendali e procedure interne.

> *Non sei tenuto a fornire prova della violazione. È però importante che la segnalazione sia il più possibile dettagliata e circostanziata, per consentire le necessarie verifiche. Non ti è richiesto né suggerito di svolgere autonome attività investigative che possano esporti.*

4. Cosa NON può essere segnalato

Sono escluse dall'ambito di applicazione della normativa whistleblowing e della presente Nota:

- le rivendicazioni e le richieste di carattere personale del segnalante (es. controversie sul proprio rapporto di lavoro, problemi con un superiore gerarchico), che vanno gestite attraverso gli ordinari canali aziendali o sindacali;
- le violazioni già disciplinate in via obbligatoria da specifiche norme dell'Unione europea o nazionali indicate nella Parte II dell'allegato al Decreto;
- le segnalazioni in materia di sicurezza nazionale e di appalti relativi ad aspetti di difesa o di sicurezza nazionale.

5. Altri soggetti tutelati

Le tutele previste dal Decreto si applicano, oltre che al segnalante, anche ai seguenti soggetti, ai sensi dell'art. 3, comma 5:

- i facilitatori, ossia le persone che ti assistono nel processo di segnalazione e che operano nel tuo stesso contesto lavorativo;
- le persone del tuo contesto lavorativo legate a te da uno stabile legame affettivo o da rapporto di parentela entro il quarto grado;
- i tuoi colleghi di lavoro nel medesimo contesto, con i quali hai un rapporto abituale e corrente;
- gli enti di tua proprietà, gli enti per i quali lavori e gli enti che operano nel tuo medesimo contesto lavorativo.

6. Come effettuare una segnalazione

La Società mette a disposizione canali interni di segnalazione, scritti e orali, che garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante, dei soggetti coinvolti e del contenuto della segnalazione.

6.1 Canale scritto – piattaforma digitale

La segnalazione scritta si effettua attraverso la piattaforma informatica crittografata accessibile all'indirizzo:

https://polo.segnalazioni.studiosistema.com

La piattaforma:

- guida il segnalante nella compilazione attraverso un questionario;
- consente di allegare documenti, foto, video e altri file a supporto della segnalazione;
- consente di scegliere se segnalare in forma nominativa o anonima;
- al termine dell'invio rilascia un codice univoco di 16 cifre, da conservare con cura: è l'unico strumento per accedere successivamente alla segnalazione, dialogare con il Gestore e verificare lo stato di avanzamento;
- garantisce la cifratura end-to-end delle informazioni: i dati sono leggibili solo dal Gestore designato dalla Società.

6.2 Canale orale – incontro diretto con il Gestore

In alternativa al canale scritto, puoi effettuare la segnalazione oralmente, richiedendo un incontro personale con il Gestore. L'incontro è fissato entro un termine ragionevole, di norma non superiore a venti giorni dalla richiesta, presso un luogo idoneo a garantire la riservatezza.

Puoi richiedere l'incontro, alternativamente:

- tramite la piattaforma informatica, utilizzando la sezione "commenti" anche dopo l'invio di una segnalazione anche minima;
- tramite l'indirizzo di posta elettronica dedicato del Gestore: odv231@poloautotrasporti.it, al quale puoi inviare la sola richiesta di incontro, senza necessità di anticipare il contenuto sostanziale della segnalazione. La casella è presidiata esclusivamente dal Gestore;
- tramite richiesta scritta in busta chiusa, contrassegnata dalla dicitura "Riservata personale – Gestore segnalazioni", indirizzata al Gestore presso la sede legale della Società.

Con il tuo consenso, la segnalazione orale resa nell'incontro viene documentata mediante verbale a cura del Gestore o, in alternativa, mediante registrazione audio su dispositivo idoneo. Avrai la facoltà – non l'obbligo – di verificare, rettificare e confermare il contenuto della trascrizione mediante propria sottoscrizione. La mancata sottoscrizione non impedisce di dare seguito alla tua segnalazione.

6.3 Canali esterni – Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)

Ai sensi degli artt. 6 e 7 del Decreto, puoi effettuare una segnalazione esterna direttamente all'ANAC nei seguenti casi:

- non sono attivi nel tuo contesto lavorativo canali interni, oppure quelli attivi non sono conformi al Decreto;
- hai già effettuato una segnalazione interna senza che le sia stato dato seguito;
- hai fondati motivi di ritenere che, se effettuassi una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito o ne potrebbe derivare un rischio di ritorsione;
- hai fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Il canale esterno ANAC è accessibile all'indirizzo: https://whistleblowing.anticorruzione.it/.

6.4 Divulgazione pubblica

Ai sensi dell'art. 15 del Decreto, puoi rendere pubbliche le informazioni sulle violazioni (es. attraverso la stampa o internet) e beneficiare delle tutele del Decreto, se al momento della divulgazione ricorre una di queste condizioni:

- hai effettuato segnalazione interna ed esterna, o solo esterna, e non ti è stato fornito riscontro entro i termini previsti;
- hai fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
- hai fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsione, o che le prove possano essere occultate o distrutte, o che chi riceve la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione.

7. Anonimato

Puoi scegliere di effettuare la segnalazione in forma anonima. Le segnalazioni anonime sono prese in considerazione e processate dal Gestore quando risultino adeguatamente circostanziate e relative a fatti di particolare gravità, con contenuto sufficiente a consentire le verifiche istruttorie.

> *Importante: nei limiti in cui resti anonimo, le tutele individuali del Decreto (es. contro le ritorsioni) non possono materialmente operare, perché la Società non conosce la tua identità. Tuttavia, ai sensi dell'art. 16, comma 4, del Decreto, se vieni successivamente identificato e subisci ritorsioni in ragione della segnalazione anonima effettuata, le tutele del Decreto si applicano pienamente.*

Anche se scegli di restare anonimo, conserva con cura il codice di 16 cifre rilasciato dalla piattaforma: senza di esso non potrai più accedere alla tua segnalazione né dialogare con il Gestore.

8. Riservatezza

Ai sensi dell'art. 12 del Decreto, sono trattati in regime di stretta riservatezza:

- la tua identità di segnalante (e qualsiasi informazione da cui possa evincersi, direttamente o indirettamente, la tua identità);
- l'identità della persona coinvolta nella segnalazione;
- l'identità delle altre persone menzionate;
- il contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

La tua identità non può essere rivelata senza il tuo consenso espresso a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. Esistono limitate eccezioni previste dal Decreto:

- nei procedimenti penali, la tua identità è coperta dal segreto nei limiti dell'art. 329 c.p.p.;
- nei procedimenti dinanzi alla Corte dei conti, la tua identità non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria;
- nei procedimenti disciplinari, la tua identità può essere rivelata all'incolpato solo nei casi in cui la contestazione disciplinare sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza della tua identità sia indispensabile alla difesa dell'incolpato; in tal caso, la segnalazione potrà essere utilizzata solo con il tuo consenso espresso e te ne sarà data comunicazione scritta motivata.

9. Tutele del segnalante

Se al momento della segnalazione hai fondato motivo di ritenere che le informazioni siano veritiere e che la violazione segnalata rientri nell'ambito di applicazione del Decreto, godi delle seguenti tutele (artt. 16-22 del Decreto). I motivi che ti hanno indotto a segnalare sono irrilevanti ai fini della protezione.

9.1 Divieto di ritorsione (art. 17)

Sono vietate le ritorsioni nei tuoi confronti, in qualsiasi forma anche tentata o minacciata. Costituiscono ritorsione, a titolo esemplificativo: licenziamento, sospensione, retrocessione, mancata promozione, mutamento di funzioni, cambiamento del luogo di lavoro, riduzione dello stipendio, modifica dell'orario, note di merito o referenze negative, misure disciplinari, intimidazioni, molestie, ostracismo, discriminazioni, mancato rinnovo di contratti a termine, danni reputazionali, conclusione anticipata di contratti di fornitura, annullamento di licenze, richieste di accertamenti psichiatrici o medici. Gli atti assunti in violazione del divieto sono nulli.

9.2 Presunzione di ritorsione (art. 17, comma 4)

Se dimostri all'ANAC che hai effettuato una segnalazione e che hai subito una ritorsione, si presume che la ritorsione sia stata posta in essere a causa della segnalazione. È a carico di chi ha posto in essere la condotta dimostrare il contrario, ossia che la condotta è motivata da ragioni estranee alla segnalazione.

9.3 Esonero da responsabilità (art. 20)

Non sei punibile né responsabile (civilmente, penalmente, amministrativamente, disciplinarmente) per la rivelazione e diffusione di informazioni coperte da obblighi di segreto (es. segreto d'ufficio, professionale, scientifico, industriale), per la violazione delle norme sul diritto d'autore o sulla protezione dei dati personali, e per condotte che possano offendere la reputazione della persona coinvolta, quando al momento della rivelazione avevi fondati motivi di ritenere che la rivelazione fosse necessaria per far emergere la violazione e la segnalazione è stata effettuata nel rispetto delle condizioni del Decreto.

9.4 Misure di sostegno (art. 18)

Puoi rivolgerti agli enti del Terzo settore iscritti nell'elenco curato dall'ANAC per ricevere, a titolo gratuito, informazioni, assistenza e consulenze sulle modalità di segnalazione, sulla protezione dalle ritorsioni, sui tuoi diritti e sulle modalità di accesso al patrocinio a spese dello Stato. L'elenco è consultabile sul sito istituzionale dell'ANAC.

9.5 Nullità delle rinunce (art. 22)

Le rinunce e le transazioni, totali o parziali, che hanno per oggetto i diritti e le tutele previsti dal Decreto non sono valide, salvo che siano effettuate nelle forme e nei modi di cui all'art. 2113, quarto comma, del codice civile (sedi protette: tribunale, commissioni di conciliazione, sindacato).

10. Responsabilità del segnalante

Le tutele previste dal Decreto non operano nei tuoi confronti se la tua segnalazione è effettuata con dolo o colpa grave, ossia se sai o avresti dovuto sapere che le informazioni sono false. In tali casi, sei esposto a:

- responsabilità penale e civile per i reati di diffamazione (art. 595 c.p.) o calunnia (art. 368 c.p.), nonché per il fatto illecito ex art. 2043 c.c.;
- responsabilità disciplinare interna, secondo il sistema disciplinare della Società;
- sanzione amministrativa pecuniaria irrogabile dall'ANAC da 500 a 2.500 euro, salvo che tu sia stato condannato in sede penale per i medesimi fatti (in tal caso si applicano le sanzioni penali).

È altresì sanzionabile l'uso strumentale, opportunistico o palesemente abusivo del sistema di segnalazione.

11. Tempistiche di gestione

Fase	Termine
Ricevuta automatica della segnalazione	Immediata, contestualmente all'invio (codice 16 cifre rilasciato dalla piattaforma)
Avviso di ricevimento dal Gestore	Entro 7 giorni dalla data di ricezione della segnalazione
Fissazione di un incontro diretto eventualmente richiesto	Entro un termine ragionevole, di norma non superiore a 20 giorni dalla richiesta

Fase	Termine
Riscontro completo (o stato di avanzamento)	Entro 3 mesi dall'avviso di ricevimento

Puoi verificare in qualsiasi momento lo stato della tua segnalazione e leggere eventuali messaggi del Gestore accedendo alla piattaforma con il codice 16 cifre.

12. Suggerimenti operativi

Per rendere efficace la tua segnalazione e proteggere al meglio la tua riservatezza, ti suggeriamo di:

- descrivere i fatti in modo preciso, dettagliato e veritiero, indicando, ove disponibili: tempi, luoghi, persone coinvolte, eventuali documenti o testimoni;
- allegare alla segnalazione la documentazione disponibile a supporto dei fatti, prestando attenzione a non includere informazioni personali eccedenti o non pertinenti;
- conservare con cura il codice di 16 cifre rilasciato dalla piattaforma al termine dell'invio: è l'unico strumento per accedere alla segnalazione e, in caso di smarrimento, non è recuperabile;
- se intendi tutelare al massimo il tuo anonimato, valuta di accedere alla piattaforma da una rete non aziendale (es. da casa o tramite connessione dati personale);
- se intendi tutelare al massimo il tuo anonimato, prima di allegare file (documenti Office, PDF, foto), elimina i metadati che potrebbero rivelare la tua identità (proprietà del documento come autore e dati EXIF delle immagini);
- se hai dubbi sulla procedura o sulle tutele, puoi rivolgerti agli enti del Terzo settore convenzionati con ANAC indicati al precedente art. 9.4.

PARTE II – INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (artt. 13-14 GDPR)

La presente sezione costituisce informativa ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (di seguito, "GDPR"), nonché ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 24/2023, in relazione al trattamento dei dati personali raccolti nell'ambito del sistema di segnalazione interna delle violazioni adottato dalla Società.

1. Titolare del trattamento

Denominazione	Polo Autotrasporti Soc. Coop.
Sede legale	Viale del Commercio, 359, 47522 Cesena (FC)
C.F./P.IVA	02031070408
Contatto privacy	[email/PEC dedicata, es. privacy@dominioente.it]

2. Responsabile della protezione dei dati (DPO)

[Compilare con uno dei due scenari]

DPO nominato: La Società ha nominato il Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer – DPO).

3. Responsabile del trattamento

La Società si avvale, per la gestione tecnica della piattaforma di segnalazione, di Studio Sistema di Catani Alessandro (sede in Via Evangelista Torricelli, 25 – 48018 Faenza – RA, P.IVA 02392300394), nominato Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 GDPR con apposito atto. Lo Studio Sistema svolge esclusivamente attività di natura tecnica e infrastrutturale (hosting, manutenzione, sicurezza) e non accede ordinariamente al contenuto delle segnalazioni in chiaro, in virtù della cifratura applicata alla piattaforma.

4. Finalità del trattamento

I dati personali raccolti tramite il sistema di segnalazione sono trattati per le seguenti finalità:

- ricevere, gestire e istruire le segnalazioni delle violazioni di cui al D.Lgs. 24/2023;
- valutare la fondatezza dei fatti segnalati ed effettuare i conseguenti accertamenti;
- comunicare al segnalante l'avviso di ricevimento e l'esito dell'istruttoria;
- adottare le misure correttive interne, attivare i procedimenti disciplinari e, se ricorrono i presupposti, trasmettere gli atti alle autorità competenti (Autorità Giudiziaria, Corte dei conti, ANAC, autorità di vigilanza di settore);
- trasmettere all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 le informazioni rilevanti, anonimizzate e minimizzate;

- adempiere agli obblighi normativi connessi al sistema di segnalazione interna;
- difendere i diritti della Società in sede giudiziaria, ove necessario.

5. Base giuridica

Le basi giuridiche del trattamento, ai sensi del GDPR, sono le seguenti:

- Art. 6, par. 1, lett. c) GDPR – adempimento di un obbligo legale al quale è soggetta la Società, in particolare gli obblighi derivanti dal D.Lgs. 24/2023 e, ove applicabile, dal D.Lgs. 231/2001;
- Art. 6, par. 1, lett. f) GDPR – legittimo interesse della Società alla tutela della propria integrità organizzativa e alla prevenzione di reati e illeciti, bilanciato con i diritti degli interessati;
- Per le categorie particolari di dati (es. dati sulla salute, opinioni politiche o sindacali, origine razziale o etnica, vita sessuale o orientamento sessuale) eventualmente contenuti nelle segnalazioni: art. 9, par. 2, lett. b) GDPR – assolvimento degli obblighi e diritti specifici del titolare in materia di diritto del lavoro, sicurezza sociale e protezione sociale – e art. 9, par. 2, lett. g) – motivi di interesse pubblico rilevante;
- Per i dati relativi a condanne penali e reati eventualmente contenuti nelle segnalazioni: art. 10 GDPR e art. 2-octies del D.Lgs. 196/2003.

6. Categorie di dati trattati

Nell'ambito del sistema di segnalazione possono essere trattate le seguenti categorie di dati personali:

- dati anagrafici e identificativi del segnalante (se la segnalazione è nominativa);
- dati di contatto del segnalante (se forniti);
- dati relativi all'attività lavorativa o professionale del segnalante;
- dati anagrafici e identificativi delle persone coinvolte (presunti autori della violazione) e delle altre persone menzionate nella segnalazione;
- dati relativi alle condotte oggetto della segnalazione;
- categorie particolari di dati ex art. 9 GDPR, ove contenute nella segnalazione e funzionali alla descrizione dei fatti;
- dati relativi a condanne penali e reati ex art. 10 GDPR, ove contenuti nella segnalazione o emergenti dalle attività di accertamento.

È invitata la persona segnalante a non inserire nella segnalazione dati personali manifestamente eccedenti o non pertinenti rispetto al fatto segnalato. I dati eccedenti che dovessero essere accidentalmente raccolti sono cancellati immediatamente.

7. Soggetti che possono accedere ai dati

Ai dati personali possono accedere, nei limiti delle rispettive funzioni:

- il Gestore del canale interno di segnalazione, designato dalla Società quale soggetto autorizzato al trattamento ai sensi dell'art. 29 GDPR e dell'art. 2-quaterdecies del D.Lgs. 196/2003;
- il personale di supporto al Gestore eventualmente designato dalla Società, vincolato a obblighi di riservatezza;
- i sub-responsabili del trattamento eventualmente designati dal Responsabile del trattamento (Studio Sistema), ai soli fini tecnico-infrastrutturali (hosting), elencati nell'apposito allegato all'atto di nomina ex art. 28 GDPR;
- le autorità competenti (Autorità Giudiziaria, Corte dei conti, ANAC, Garante per la protezione dei dati personali, autorità di vigilanza di settore), ove ricorrano i presupposti di legge per la comunicazione.

L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 riceve solo informazioni anonimizzate e minimizzate, secondo quanto previsto dalla Procedura di gestione delle segnalazioni.

I dati personali non sono diffusi né comunicati a terzi al di fuori dei casi sopra elencati e di quelli imposti dalla legge.

8. Trasferimenti di dati al di fuori dell'Unione europea

I dati personali sono trattati su infrastrutture localizzate all'interno dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo. Non sono effettuati trasferimenti sistematici di dati verso paesi terzi. Eventuali trasferimenti, ove necessari per ragioni tecniche, avvengono esclusivamente in presenza delle garanzie previste dal Capo V del GDPR (artt. 44-50), quali decisioni di adeguatezza, clausole contrattuali tipo o altre garanzie appropriate.

9. Periodo di conservazione

I dati personali sono conservati, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 24/2023, per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione. Decorso tale termine, i dati personali sono cancellati o anonimizzati in modo irreversibile. Termini di conservazione più lunghi possono trovare applicazione solo se previsti da specifiche norme di legge o se necessari per la tutela dei diritti della Società in sede giudiziaria, secondo il principio di minimizzazione.

10. Diritti dell'interessato e relativi limiti

In relazione ai dati personali oggetto del trattamento, l'interessato (segnalante, persona coinvolta, persona menzionata) ha diritto, ai sensi degli artt. 15-22 GDPR, di:

- accedere ai propri dati personali (art. 15);
- ottenere la rettifica dei dati inesatti o l'integrazione dei dati incompleti (art. 16);
- ottenere la cancellazione dei dati nei casi previsti (art. 17);
- ottenere la limitazione del trattamento nei casi previsti (art. 18);

- opporsi al trattamento fondato sul legittimo interesse del titolare (art. 21);
- ricevere i dati in formato strutturato e ottenerne la portabilità (art. 20).

> *Importante: i diritti sopra elencati incontrano i limiti previsti dall'art. 2-undecies del D.Lgs. 196/2003 e dall'art. 13 del D.Lgs. 24/2023, in particolare quando il loro esercizio possa pregiudicare in modo effettivo e concreto la riservatezza dell'identità del segnalante o l'efficacia delle attività di accertamento. In particolare, alla persona coinvolta nella segnalazione non possono essere comunicati dati che possano rivelare l'identità del segnalante, salvi i casi consentiti dal Decreto.*

11. Come esercitare i diritti

Per esercitare i diritti di cui al precedente articolo è possibile rivolgersi al Titolare del trattamento ai recapiti indicati al precedente punto 1, ovvero al Responsabile della protezione dei dati (DPO), ove nominato, ai recapiti indicati al precedente punto 2. La richiesta è accolta entro un mese dal ricevimento, prorogabile di due mesi ai sensi dell'art. 12 GDPR ove necessario.

12. Reclamo al Garante

Qualora l'interessato ritenga che il trattamento avvenga in violazione del GDPR, ha diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (sede in Piazza Venezia 11 – 00187 Roma; sito web https://www.garanteprivacy.it/), salvo ogni altro ricorso amministrativo o giurisdizionale.